

# Una mail del sindaco Marcello Coffrini Così è nata la manifestazione

*La procura apre un fascicolo conoscitivo senza indagati, né ipotesi di reato*

di **SABRINA PIGNEDOLI**

**LA MANIFESTAZIONE** spontanea dei cittadini di Brescello a sostegno del sindaco Marcello Coffrini non sarebbe poi così spontanea. Lo dimostra una mail che lo stesso sindaco — l'indirizzo è chiaramente riferibile a lui — avrebbe mandato al titolare dell'azienda di pubblicità, Pool 94, di Castellarano. Il contenuto è inequivocabile: si tratta del materiale tipografico per la stampa del cartellone pubblicitario affisso sul camioncino elettorale che è stato mostrato in piazza durante la manifestazione.

È quanto trapela dell'indagine che è stata aperta lunedì in procura: un modello 45, che per il momento non ha indagati, né ipotesi di reato, affidato al sostituto procuratore Stefania Pigozzi.

I carabinieri, all'indomani della manifestazione, hanno avviato accertamenti a livello informativo per cercare di capire chi fossero i cittadini che l'avevano organizzata. Verifiche che hanno fatto emergere diverse incongruenze, spingendo gli inquirenti ad aprire un fascicolo e proseguire con le indagini.

**DAI PRIMI** dati emersi, il camioncino elettorale doveva essere fatturato alla Pro Loco di Brescello che, appena ha visto gli articoli di giornale, ha fatto retromarcia. Solo a quel punto, sarebbe effettivamente nato il comitato di cittadini,



**SOSTEGNO**  
Il sindaco di Brescello Marcello Coffrini durante la manifestazione in piazza vicino al camioncino elettorale. Sotto, la piazza di Brescello piena di gente



**INTERVENTO**  
Coffrini avrebbe mandato il materiale tipografico per il camioncino elettorale

ni, composto da nove persone, tra cui il noto imprenditore Ettore Cagna.

Quindi un comitato che si è concretamente formato solo dopo la manifestazione.

Chi ha organizzato prima la serata di sostegno al sindaco Coffrini? Lo stesso Coffrini, nell'intervista

rilasciata al Carlino, ci aveva detto testualmente che «è stata una manifestazione spontanea, io non volevo neanche uscire. È stata organizzata sicuramente da miei amici d'infanzia o comunque da chi mi vuole bene».

La mail che i carabinieri hanno trovato sembra dare una chiave di lettura un po' meno 'spontanea'. All'organizzazione avrebbe partecipato anche lo stesso sindaco, quantomeno inviando il materiale tipografico con la scritta e la foto da inserire sul camioncino elettorale.

**ALLA LUCE** di questo, va considerata la presenza dei figli di Francesco Grande Aracri in piazza. Considerando anche che i 'guai' mediatici e politici passati da Coffrini sono nati proprio dalle affermazioni fatte dal primo cittadino brescellese sull'imprenditore condannato in via definitiva per associazione mafiosa, definito «una persona tranquilla, educata e gentile».

## INDAGINI

Comitato di cittadini,  
al via  
gli interrogatori

**VERRANNO** sentiti nei prossimi giorni i nove rappresentanti del comitato di cittadini che avrebbero organizzato la manifestazione in sostegno al sindaco Marcello Coffrini.

Si tratta di Abdon Boni, Sante Benecchi, Germano Lanzi, Angelo Bianchi, Oscar Bergamo, Stefano Artoni, Mauro Savio, Enzo Dazzi e dell'imprenditore Ettore Cagna. Un elenco di nomi che è stato reso pubblico solo a diversi giorni di distanza dalla manifestazione e dopo la 'sollecitazione' da parte dei carabinieri che hanno cominciato a interrogare il titolare dell'agenzia di pubblicità e il presidente della Pro Loco di Brescello.

Accanto a ogni nome c'è l'importo che avrebbero versato per la manifestazione, per un totale di 270 euro.

Ora i carabinieri vogliono sentirli per cercare di capire come effettivamente si sia formato il comitato, che a questo punto di spontaneo sembra avere davvero poco. Va sottolineato che, al momento, non ci sono ipotesi di reato, ma la procura vuole capire da dove vengano effettivamente i soldi che sono serviti a organizzare la manifestazione e serviranno a pagare il camioncino elettorale.

s.p.

**APPROVATO LUNEDÌ** SE NON ARRIVA LA RISPOSTA DELLA PREFETTURA, ENTRO 30 GIORNI POSSONO ESSERE STIPULATI I CONTRATTI

## Un decreto legislativo modifica i provvedimenti antimafia

**MODIFICHE** ai provvedimenti antimafia sono stati approvati lunedì durante il Consiglio dei Ministri presieduto da Matteo Renzi, alla presenza del sottosegretario Graziano Delrio. In particolare, «è stato approvato in via definitiva il decreto legislativo contenente ulteriori disposizioni integrative e correttive del Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione».

**NEL COMUNICATO** stampa del Consiglio dei Ministri si sottolinea che il nuovo codice «ne rafforza l'incisività, consentendo di emettere una documentazione interdittiva in tutti i casi in cui siano interessate imprese border-li-



**DECISIONE**  
Il sottosegretario Graziano Delrio e il premier Matteo Renzi

**BANCA DATI**  
Verranno raccolte le informazioni relative alle aziende

ne, che oggi eludono gli accertamenti antimafia più rigorosi, operando sotto soglia».

**LO STRUMENTO** delle interdittive antimafia è stato ampiamente utilizzato dal prefetto Antonella De Miro, per arginare il rischio di condizionamento mafioso negli appalti pubblici. Ne sono state emesse una quarantina, oltre a circa trenta esclusioni dalla white list per la ricostruzione post terremoto.

**TRA LE MODIFICHE** «passa da 45 a 30 giorni il termine decorso il quale si può procedere alla stipula di contratti pubblici e al rilascio di concessioni, autorizzazioni e finanziamenti senza che sia intervenuta la comunicazione antimafia, previa però acquisizione dell'autocertificazione».

**VERRANNO** inoltre snellite le procedure per l'emissione delle informazioni antimafia. Si procederà, inoltre, «con l'attivazione della Banca dati antimafia, il cui regolamento è di prossima adozione». Sarà possibile, in questo modo, raccogliere tutte le informazioni sulle aziende e potervi accedere con maggiore facilità.